

# L'ambasciatore turco benedice l'accordo con il Caab

*Sarà fulcro dell'import-export. Poi visita al 'Carlino'*



**AL GIORNALE**  
Il direttore di Qn-il Resto del Carlino, Giovanni Morandi, con l'ambasciatore Hakkı Akil



**LA GIORNATA** In alto, l'ambasciatore turco Hakkı Akil in visita al Caab. Qui sopra, l'incontro con il prefetto Angelo Tranfaglia

di DANIELE PASSERI

«I NOSTRI camion arriveranno pieni in Turchia, e lo stesso avverrà con i loro qui da noi». Definizione pratica di 'corridoio commerciale'. È l'idea accarezzata da Andrea Segrè per il Caab, fare cioè del Centro agroalimentare bolognese il fulcro mondiale, o perlomeno europeo, dell'import-export dell'ortofrutta. Il crocevia dei transiti sull'asse Francia-Italia-Turchia.

Questo il senso principale della visita in città dell'ambasciatore turco, Hakkı Akil, per l'intera giornata di ieri. Il rappresentante di Istanbul a Roma ha incontrato il prefetto Angelo Tranfaglia, il vicesindaco Silvia Giannini, e Alfredo Bertelli sottosegretario alla presidenza della Regione: con tutti è entrato nei dettagli dei rapporti economici, commerciali e logistici tra il sistema emiliano-romagnolo e il mercato turco. Un Pa-

porte di San Donato.

Uno step decisivo è fissato per il prossimo maggio: sarà l'occasione per incontrare i partner istituzionali con cui rendere operativo già dal prossimo autunno l'hub bolognese per gli operatori turchi, «non solo sotto il profilo economico e dell'internazionalizzazione, ma anche considerando l'aspetto dell'innovazione e della cultura», ha sottolineato la numero due di Palazzo d'Accursio Silvia Giannini. «E intanto il Caab, diventato la più ampia sede di fotovoltaico in Europa, esporterà a



**Nell'area della rotativa, con Silvio Broggi, direttore tecnico e di produzione di Csp**

brevissimo la sua tecnologia ai Mercati generali di Istanbul», anticipa il presidente Segrè che incassa il secondo plauso 'green' dopo quello del senatore McDowell, consulente di Barack Obama.

**NEL POMERIGGIO** l'ambasciatore ha visitato la redazione e gli impianti poligrafici del nostro quotidiano, accompagnato dal direttore di Qn-il Resto del Carlino Giovanni Morandi. Osservando le nuovissime rotative (guidato da Silvio Broggi, direttore tecnico e di produzione del Centro stampa Poligrafici) Akil ha preso spunto: «L'Emilia-Romagna è un partner fondamentale per noi perché abbiamo molto bisogno dei vostri macchinari».

## IL PROGETTO

Già dall'autunno dovrebbe essere operativo il corridoio con la Francia, con base qui

se, la Turchia, in pieno boom economico; tigre coi piedi sul Bosforo e un passo di crescita da lepre asiatica.

**POI AL CAAB**, tappa centrale del tour, Akil ha scambiato il biglietto da visita del suo Paese con quello, all'avanguardia, della piattaforma logistica bolognese: «Fare di Bologna l'epicentro mondiale dell'import-export dell'ortofrutta, esattamente come l'Olanda per i fiori — ha commentato il diplomatico apprezzando gli impianti — è un'idea concreta e fondata, vista l'intensa movimentazione quotidiana operata dal Caab e le enormi potenzialità ancora sviluppabili».

Il tessuto connettivo mercantile tra l'Europa del nord e quella rampante al confine con l'Asia, potrebbe insomma attecchire alle